MACCHINE E PILOTI ITALIANI E TEDESCHI

in lizza a Monza per il XIV Gran Premio d'Italia

NUVOLARI

BIONDETTI

DELIUS

STUCK

DREYFUS

ROSEMEYER

VARZI

Milano, 12 notte.

Il Gran Premio d'Italia che si disputa oggi sul Circuito di Monza è andato acuendo, nella sua fase di preparazione, un carattere battagliero che trascende i limiti delle consuete manifestazioni sportive. E' fatale che queste diano un vincitore, o dei vinti. A Monza non potremo avere che un vincitore e un vinto, o più probabilmente due vincitori. Ma dopo un duello che rimarrà memorabile, che sintetizza non l'urto di due Case o di due gruppi di uomini, ma la cavalleresca collaborazione, in nome del progresso, di due grandi Nazioni rimaste sole in lizza ad agitare la fioccola del miracolo automobilistico, a segnare la strada che le folle percorreranno domani. Dando la consegna dell'ardimento a oltranza a uomini che sfioreranno oggi i limiti delle umane possibilità, in nome di questo progresso; e del rendimento integrale, senza riserve e senza cautele, a macchine che rappresentano quanto di più eccelso la tecnica ha creato sinora, un qualcosa di più e di meglio, di sostanzialmente inedito, rispetto a qualsiasi vettura abbia mai partecipato a gare.

Senza rivali

Auto Union e Alfa Romeo — come già avvertivamo in un commento dei giorni scorsi — scendono in gara entrambe con macchine nuove e assolutamente prossime a quella perfezione che in oggi è concepibile; nonchè, come le prove han rivelato, completamente a punto. Per via di ritocchi la prima, con una realizzazione radicalmente nuova la seconda (ed anche essa già ritoccata e perfezionata dopo gli esperimenti delle ultime corse, dove già ha fatto qualche apparizione). Ma il risultato è superbo per entrambe: l'Auto Union ha raggiunto i 450 cavalli, l'Alfa Romeo i 400. Per macchine che rimangono nel peso-limite dell'attuale formula di 750 Kg., la constatazione è sorprendente. Nulla di simile si era mai visto a Monza nè altrove; nulla di lontanamente paragonabile offre tutta l'altra produzione mondiale. Vale a dire che vedremo oggi a Monza, impegnata all'estremo limite delle loro possanze (su ciò non vi ha dubbio) le vetture che non ammettono rivali nel mondo.

Altrettanto va detto per i corridori, provenienti anch'essi per la massima parte dalle due Nazioni che han compreso e coltivato l'interesse sociale del progresso automobilistico. Anzi, in questo campo l'industria germanica ha preso a prestito dal vivaio dell'ardimento italiano uno dei nostri uomini migliori. Achille Varzi, che oggi corre sotto il segno della Casa tedesca, come a significare che, al di sopra delle nude classifiche, festeggeremo questa sera, in ogni caso, una vittoria comune.

Attorno a un duello di tanta importanza e di un diapason così elevato, non sono necessarie le comparse. E ben lo ha compreso la Mercedes, la vecchia gloriosa Casa tedesca, che non essendo riuscita a fugare integralmente le imperfezioni emerse nel nuovo più travolgente ritmo delle corse d'quest'anno, ha ceduto alla rivale Auto Union l'onore di rappresentare la sua nazione, e si è ritirata dalla lotta, alla quale sino a ier l'altro pareva partecipante sicura.

Diverso è il caso della Maserati. La dinamica, modesta e coraggiosa Casa bolognese non si è mai arrogata, nella classe assoluta, il compito di rappresentare ufficialmente la Nazione e di erigere la propria tecnica contro la tecnica straniera. Essa non ha un reparto corse che possa, o meno, incidendo in una certa misura sulla produzione di serie, destinare una data cifra a soddisfare l'obbligo morale di presenziare alle grandi competizioni. La Maserati, come tutti sanno, è una fabbrica sui generis: vive sulle corse e per le corse; la sua naturale palestra di vita è Monza, sono i circuiti le piste e le strade dove la folla acclama ai coraggiosi. Sottratta da questo suo elemento, le mancherebbe la principale ragione di vita. Essa non aspira a piegare nè l'Auto Union nè l'Alfa, pur tenendosi pronta a sostituire onorevolmente quest'ultima, qualora contrarietà imprevedibili di corsa lasciassero scoperta la difesa italiana nei primissimi posti, in immediato rincalzo dei quali la Maserati saprà oggi mantenere qualcuna delle sue vetture. Il suo programma è esclusivamente dimostrativo: di saper fare con mezzi modesti, anzi con più fede che mezzi, quanto nessuna altra fabbrica mondiale, all'infuori delle due protagoniste del Gran Premio d'oggi, si sente di osare.

Tre squadre compatte

E sotto quest'aspetto, è appunto il valore delle due grandi rivali e degli uomini che le guidano, che rende degna d'ammirazione l'iniziativa della Maserati e dei suoi corridori, i quali sanno di non poter contare, sia col tipo a 8 cilindri a V che con quello a 6 cilindri in linea, che su poco più di 300 cavalli di potenza.

Ecco, dunque, l'inquadratura della corsa odierna, che per la prima volta vede di fianco tre squadre compatte, e nessun isolato: quattro Alfa Romeo, quattro Auto Union, quattro Maserati. Ricorderemo i singoli corridori nell'ordine dello schieramento di partenza (che naturalmente avverrà, come sempre, in gruppo), per quanto la precedenza nello scatto non abbia praticamente importanza su una corsa di 504 chilometri e su una pista della larghezza di Monza: in prima fila Rosemeyer (Auto Union), Stuck (Auto Union) e Nuvolari (Alfa); in seconda Delius (Auto Union) e Varzi (Auto Union); in terza Farina (Alfa), Pintacuda (Alfa) e Dreyfus (Alfa); in quarta Trossi (Maserati) e Dusio (Maserati); in quinta Biondetti (Maserati) e Ghersi (Maserati), sostituibile da De Rham, ch'è stato iscritto come riserva. L'ordine di schieramento è stabilito secondo i migliori tempi cronometrati nei giri di prova dei singoli corridori.

Tra i favoriti

Nella prima fase, la corsa imminente è facilmente prevedibile, Rosemeyer, l'indiavolato protagonista e trionfatore delle principali corse dell'anno, l'uomo che appena l'anno scorso, appunto a Monza, cominciava a farsi luce tra gli «assi» dopo aver coperto quasi un ruolo di riserva, punterà decisamente alla conquista del comando sin dall'inizio, e imprimerà alla gara il diabolico ritmo che gli è abituale. E' un uomo che non tiene in mano le sue carte, che ama rischiare il tutto; e guai a scambiarlo per il solito «uomo di punta» della squadra e a lasciarlo fare, perchè è capacissimo di giungere in fondo a quell'andatura. Al suo fianco sarà Varzi, che attende da tempo la grande occasione, nè miglior occasione potrebbe trovare che di riconfermarsi non sione e intende giocar la sua corsecondo a nessuno davanti al «suo» pubblico per eccellenza, quello di Monza. Quanto al ruolo di Stuck, poniamolo tra le incognite della squadra, senza dimenticare che Stuck è l'uomo delle sorprese.

Il compito di tallonare i fuggitivi dovrebbe, logicamente, esser disimpegnato, nei colori italiani, da Farina e da Pintacuda, ma è difficile che l'indomito, e sempre pari a sè stesso, Nuvolari, si rassegni a fare la cosidetta corsa di attesa, anche quando si tratta di un'attesa a 140 di media su un circuito che qualcuno ha paragonato a una gimcana. E' dunque, a dir poco, probabile, che dopo i primi giri lo vediamo ricomparire in testa, o nella scia dell'uomo di punta.

In questa approssimativa formazione — salvo incidenti — dovrebbe affrontarsi la fase centrale, e forse risolutiva, della bella battaglia. L'esito della quale... ahimè, anche troppo abbiam già esercitato il compito d'indovini, per pretendere d'introdurre ancora il lettore al di là di questo appassionante interrogativo. Del resto, il giudizio di probabilità è implicito nella nostra presentazione: Rosemeyer, Nuvolari, Varzi e Stuck saranno certamente i preferiti — e con approssimativa parità reciproca — dal totalizzatore.

Tra gli uomini della Maserati, il loro passato sportivo ci costringe a indicare Trossi e Dusio: i due piemontesi, sia pure in diverso grado per la diversa assiduità alle grandi gare, impetuoso e stilista il primo, calmo ma audace il secondo, hanno la tempra per osare, ove l'occasione propizia si presenti, ogni più superba affermazione.

Per i posti d'onore

Del resto, la lotta per le posizioni cosidette d'onore, tra gli uomini che non possono aspirare al primato assoluto, costituirà un interessantissimo episodio a sè stante nel maggior quadro della corsa, anche se il pubblico, portato istintivamente alle grandi sintesi, a seguire soltanto la testa della cavalcata, non ripagherà della dovuta attenzione i generosi sforzi di questi appassionati, tra i quali sono pur compresi dei nomi, come quelli del toscano Biondetti e del ligure Ghersi, che in tempi non lontani bastavano ad animare con la loro presenza una grande manifestazione.

Sotto ogni aspetto, quindi, la corsa d'oggi è destinata a incidere una pietra miliare nella storia senza soste dell'automobilismo italiano, che le falangi di appassionati sparsi per la Penisola ricorderanno come non casualmente, ma simbolicamente eretta il giorno successivo a quel provvidenziale ritorno alla quasi-normalità nel prezzo della benzina, che ha riconfermato come il Regime veda nell'automobilismo un fattore di vita.

Aldo Farinelli.

FARINA

TROSSI

PINTACUDA

GHERSI

DUSIO

La vigilia all'autodromo

La pesatura delle macchine - Ultimi galoppi delle Auto Union

Milano, 12 notte.

La mattinata, in base all'orario prestabilito è stata dedicata alla verifica delle macchine, curata dai commissari tecnici appositamente designati. Le macchine, com'è noto, non devono pesare a vuoto, cioè senza carburante, olio e gomme, più di 750 chilogrammi. Tutte le dodici vetture sono risultate in regola. L'Alfa Romeo di Nuvolari pesa 743 chilogrammi, kg. 741 quella di Farina, 744 quella di Dreyfus e 739 la otto cilindri di Pintacuda. Delle Auto Union, la più leggera è risultata quella di Stuck, che ha un sedile di gomma speciale (kg. 742); kg. 748 pesano quelle di Varzi e Delius e kg. 747 la vettura di Rosemeyer.

Le otto cilindri Maserati, di cui dispongono il conte Trossi e P. Ghersi, pesano rispettivamente 740 e 745 chilogrammi; 744 e 749 rispettivamente le sei cilindri Maserati di Dusio e Biondetti.

Ultimate le verifiche poco prima di mezzogiorno, gli allenamenti sono stati ripresi. Il primo a scendere in pista è stato Dreyfus, che ha messo a punto la vettura destinatagli in corsa, compiendo una quindicina di giri a velocità sempre maggiori. E sulla vettura di Dreyfus, nel pomeriggio, ha compiuto un paio di giri anche Nuvolari.

Viceversa l'Auto Union ha fatto girare nel pomeriggio tutte e quattro le sue vetture e, uno dopo l'altro Rosemeyer, Stuck, Delius e Varzi hanno compiuto con le rispettive macchine alcuni giri. Il più veloce è stato Rosemeyer, che ha girato fra l'altro in 3'01". I piloti di riserva dell'Auto Union sono Hasse, Sebastian e Bignami. Anche la Maserati ha completato oggi la propria messa a punto. Particolarmente attivo è stato P. Ghersi, mentre Trossi e il suo pilota di riserva Bianco hanno compiuto pochi giri con interessanti spunti di velocità.

Pugili italiani a New York

E. Venturi e Spoldi vittoriosi

Locatelli battuto da Garcia

New York, 12 notte.

Enrico Venturi (137 1/2 libbre) ha facilmente battuto ai punti, in un combattimento di 10 tempi, il campione franco-canadese dei pesi leggeri Orville Drouillard (134 libbre). Quest'ultimo era già in condizioni di netta inferiorità dopo il secondo tempo, ma Venturi non lo ha colpito abbastanza energicamente per metterlo f. c.

In un altro incontro, pure di 10 tempi, Aldo Spoldi (libbre 134,50) ha battuto ai punti, con eguale facilità, il notissimo Al Roth (135 libbre) di New York. L'incontro, però, è stato poco interessante; Spoldi ha tentato di animare il combattimento, ma Roth si è mantenuto ostinatamente in uno stato di indolenza e di passività.

Ma l'incontro che più ci interessava s'è chiuso con una sconfitta. L'ha subita Cleto Locatelli nel combattimento che costituiva la maggiore attrattiva della riunione, per opera del filippino Ceferino Garcia, dichiarato vincitore ai punti al termine del combattimento stabilito in dieci tempi.

Poco dopo l'inizio dell'incontro, Garcia (146 libbre) ha colpito Locatelli (143 libbre) con un tremendo sinistro al viso. Nel secondo tempo il filippino ha consolidato la sua superiorità, attaccando l'avversario e colpendolo nuovamente al viso con un destro. Egli, quindi, ha intensificato la sua aggressività e Locatelli si è visto costretto ad avvinghiarsi al rivale per evitare di andare a terra. La guancia di «Cleto» sanguinava abbondantemente ed al quinto tempo Locatelli, nel cercare di asciugarsi il sangue, è caduto sulla pedana, ma si è rialzato subito, mentre Garcia gli infliggeva un poderoso montante.

Al sesto tempo Cleto si è riavuto ed è riuscito a tempestare il filippino con destri e sinistri sferrati con grande energia, ma Garcia, al settimo tempo, ha ripreso il predominio, ritornando aggressivo. Locatelli che intanto aveva riportato una profonda lesione sopra l'occhio sinistro, subiva la superiorità dell'avversario e così si arrivava alla fine dell'incontro.

Oggi si inizia la marcia allo scudetto

Il campionato calcistico di Serie A s'inizia oggi, alle 15,30 sui campi della Lucchese, dell'Alessandria, della Sampierdarenese, del Bari, del Torino, della Lazio, dell'Ambrosiana e del Napoli. Fiorentina, Bologna, Novara, Juventus, Genova, Milan, Triestina, Roma compiono i primi viaggi ed affrontano per prime le insidie dei terreni avversari. Le squadre sono, a parere dei tecnici che le guidano, a punto per intraprendere il lungo cammino, e sono mobilitate pure le legioni degli appassionati.

Dal lato dell'interesse e dal lato dello spettacolo il torneo si annuncia appassionante, sopratutto perchè c'è molto di nuovo da vedere. Dovrebbe essere, quella che si inizia oggi, la «stagione dei giovani». Tutte le grandi unità, infatti, seguendo l'esempio offerto l'anno scorso dal Torino e dalla Triestina, hanno svecchiato i ranghi e ci son ragazzi tanto nella Juventus e nella Fiorentina, quanto nella Alessandria, nella Lucchese, nel Novara, nella Sampierdarenese, nel Genova, nel Bari, nel Milan, nella Lazio e nel Napoli. Anche Bologna, Roma ed Ambrosiana si sono in parte rinnovate, ma gli elementi innestati hanno già attinto la mèta della celebrità. Nel complesso si può dire che mentre scompaiono dalle scene calcistiche o sono relegate nei quadri delle compagini minori autentiche «vecchie glorie» del calcio nazionale, si tenta lanciare i più promettenti ragazzi affermatisi nelle file delle unità di Serie B o nelle squadre riserve. Gente che costa poco e che può rendere molto. Gente che certo ha in sommo grado entusiasmo, ardire, volontà, desiderio di emergere. Il torneo olimpico ha mostrato quanto possono fare i giovani sotto la guida di esperti e le società hanno tratto insegnamento da quanto Berlino ha rivelato. Naturalmente si è curiosi di vedere se i nuovi valgono gli anziani ed è per questo che la febbre dell'attesa è cresciuta sempre più con l'avvicinarsi della data stabilita per l'inizio.

A Torino sono di scena i «granata» di Janni ed i «rosso-blu» della Superba. Bel confronto fra rivali d'antica data, fra avversari che sono decisi a compiere il massimo sforzo sin dalla prima gara. Il Torino è quello dell'anno scorso e dai suoi ragazzi si pretende molto, ormai, dopo che essi hanno, durante una intera stagione conclusa con un brillantissimo piazzamento nel torneo nazionale e con la vittoria nella competizione per la «Coppa Italia», dimostrato di valere i migliori. La squadra è stata preparata con somma cura dal nuovo allenatore e, per quanto nella gara amichevole disputata domenica scorsa con il Venezia non abbia completamente soddisfatto, pure si ha ragione di credere che il campionato la trovi pronta per iniziare bene. E' vero che mancano all'unità due titolari, Prato e Bo, entrambi in convalescenza, ma i sostituti, Ellena e Palumbo, hanno esperienza e capacità sufficienti. C'è una sola cosa da dire ai «granati», ed è questa: la loro squadra, pur avendo solide basi tecniche e giovandosi di doti non comuni di stile, non deve atteggiarsi a squadrone. La molla dell'entusiasmo, la sete della vittoria, la puntigliosa volontà, il desiderio della lotta per l'affermazione devono essere ancora il trampolino di lancio per spiccare il balzo verso le prime posizioni. Se il Torino si ritenesse ormai così forte, così superiore a molti avversari, da pensare di potersi imporre comunque, allora potrebbe davvero provare amare delusioni. Bisogna tener presente che sono parecchie ora le squadre che intendono lottare con le armi già adoprate dai «granata» nella scorsa stagione e che, di conseguenza, occorre far molta attenzione per non essere superati da chi parte con idee... bellicose.

Una di queste unità in cerca della grande affermazione è proprio il Genova, il vecchio Genova rafforzatosi in ogni reparto con acquisti di gran nome. Bigogno, centro sostegno dal giuoco possente, Marchionneschi, Perazzolo e Fasanelli, attaccanti svelti ed intelligenti, sono le forze nuove in maglia «rosso-blu» e poichè la difesa, imperniata su Bacigalupo, Agosteo e Vignolini, è ben salda, non c'è proprio da scherzare nell'affrontare il Genova edizione 1936-37. La partita odierna non sarà, quindi, per il Torino, una facile gara da far seguire a quelle ancor più facili sino ad ora disputate, ma una partita severa, con le sue brave incognite ed i suoi reali pericoli. Una partita da giuocare con tutto impegno per arrivare alla vittoria. Il Torino è avvertito. Pentirsene tardi sarebbe un guaio serio.

A guardar bene il calendario si vede, però, che ci sono altre squadre che hanno preoccupazioni ancora più serie. La Juventus ha, già in partenza, più di un titolare in infermeria ed è con una formazione di ripiego che se ne è andata a Bari. Ciò non vuol dire che il risultato sul lontano campo non possa esserle favorevole, chè l'unità conserva molti punti di forza, ma è certo che un po' più di fortuna non le avrebbe nuociuto ora che c'è da lottare per i due punti.

Napoli-Roma è la partita delle incognite; Lucchese-Fiorentina il confronto delle forze giovanili; Alessandria-Bologna la gara-trabocchetto per i campioni. Le partite di secondo piano appaiono quelle fra la Sampierdarenese ed il Novara, l'Ambrosiana e la Triestina, la Lazio ed il Milan, ma ciò non vuol dire che non interessi vedere all'opera queste squadre, alcune delle quali destinate a far molta strada sulla lunga via del campionato.

L. C.

A Torino i "granata" debutteranno col Genova

Scherens, il prodigio della velocità sarà mercoledì al Velodromo torinese

I campionati del mondo su pista e su strada non sono stati ricchi di soddisfazioni per noi, ma pur hanno dato alle folle di Zurigo e di Berna spettacoli ed emozioni indimenticabili. A intensificare la propaganda per il bellissimo sport della bicicletta, che deve risorgere alle sue gloriose tradizioni, e a far partecipi anche gli sportivi torinesi delle bellezze della lotta fra gli «assi» del pedale che sono stati attori in Isvizzera, gli organizzatori del Velodromo torinese, incoraggiati dall'interessamento del Podestà per il bel campo ciclistico cittadino, hanno ideato per mercoledì sera una riunione che si può veramente dire eccezionale per la quantità e la qualità dei campioni invitati, che sono i migliori specialisti italiani e stranieri della velocità, e tutti i nostri migliori su strada.

Il programma sarà imperniato sull'incontro in quattro prove a tre fra Scherens, Gerardin, Richter e Martinetti, e su di un'«Americana» in cui questi velocisti puri saranno in gara coi nostri Guerra, Olmo, Bini, Bartali, Di Paco, Battesini, Piemontesi, Martano, Camusso, Pelizzari, Morelli, Mollo, Varetto. La presenza a Torino di Scherens, quest'anno per la quinta volta campione del mondo, vero fenomeno della velocità, di Gerardin, suo più pericoloso avversario a Zurigo, e di Richter, terzo classificato nella recente competizione mondiale, nonchè del campione d'Italia Martinetti, darà occasione agli sportivi torinesi per assistere a contese che si potranno davvero dire più uniche che rare. Il meccanismo delle prove a tre, poi, darà ad esse sapore di novità e potrà anche essere elemento, se non di sorpreze, di maggior equilibrio di valori.

Nell'«Americana» su 40 chilometri questi velocisti dovranno difendersi dagli attacchi dei campioni della strada, che, cercando di evitare la loro superiorità, imprimeranno certo alla corsa un tono di vivacissima combattività. Alcuni di questi uomini si incontreranno anche in una prova a vantaggi.

Ma gli organizzatori, non paghi di così ricco programma, lo completeranno con un incontro fra Bini, il ragazzo che sul Circuito di Bremgarten ha meglio rappresentato i nostri colori, e un avversario di non minor levatura, sul cui nome non vogliamo ancora precorrere la conclusione delle trattative. Ma possiamo fin d'ora assicurare che l'uomo che incontrerà il toscano sul giro a cronometro, la velocità e l'inseguimento, non sarà il minor elemento di interesse della promettente riunione, sulla quale avremo agio di ritornare.

Un gruppo di ottimi dilettanti nell'odierna Coppa Gemmaura

Un bel successo di iscrizioni ha ottenuto la Coppa Gemmaura, l'originale corsa per indipendenti e dilettanti organizzata per quest'oggi dal Pedale Chierese. Alcuni esponenti della seconda categoria ed una mezza centuria di dilettanti, smaniosi di affermarsi nel confronto con i colleghi della categoria superiore, non mancheranno di rendere interessante la corsa del Pino. Com'è noto, i corridori, partiti dal Pino, piomberanno su Chieri, di dove, lungo una strada secondaria, risaliranno al Pino. Un tracciato tutt'altro che facile che dovrà essere ripetuto ben sette volte. Ad ogni passaggio sulla sommità della salita vi saranno premi di traguardo, il che accrescerà le emozioni della corsa.

Oggero, Borsano, Destefanis — il vincitore della recente Torino-Bardonecchia — Bovio, Moro R., Pacin, Armando, Gios, Olivetti, Agnesina, Debenedetti e Ferrando sono coloro che potranno imporsi nell'odierna Coppa Gemmaura. Il ritrovo dei concorrenti è fissato al Pino per le ore 13 e la partenza verrà data alle 14,30. La distribuzione dei premi verrà fatta subito dopo l'arrivo.

In occasione della corsa, al Pino avranno luogo festeggiamenti vari, cui prenderanno parte anche circa mille dopolavoristi torinesi di diversi gruppi aziendali, partecipanti al Raduno ciclistico.

Ecco gli iscritti alla gara, col rispettivo numero di partenza:

1. Oggero; 2. Piretta; 3. Caselle; 4. Borsano; 5. Vietto; 6. Vergnano; 7. Bruno; 8. Destefanis; 9. Trivellin; 10. Barbero; 11. Avanza; 12. Bonicatto; 13. Castelli; 14. Bovio; 15. Moro R.; 16. Moro E.; 17. Pacini; 18. Audisio; 19. Corrado; 20. Armando; 21. Bassi; 22. Faggiano; 23. Piatti; 24. Gios; 25. Debenedetti; 26. Trinchero; 27. Artusa; 28. Olivetti; 29. Destefanis G.; 30. Matta; 31. Busca; 32. Morino; 33. Varetto F.; 34. Amore; 35. Barro; 36. Ricca; 37. Milano; 38. Agnesina; 39. Tasso; 40. Abate; 41. Molinar P.; 42. Molinar F.; 43. Lippi; 44. Chiodi; 45. Ferrando; 46. Bai; 47. Barra; 48. Magnagelli; 49. Calvo; 50. Rossi B.; 51. Mautino; 52. Molinari; 53. Casella; 54. Bergino; 55. Cicchero.

Le gare di canottaggio per i Campionati dei GG. FF.

Milano, 12 notte.

Sono cominciati oggi all'Idroscalo i Campionati italiani di canottaggio dei Giovani fascisti con la disputa delle eliminatorie. Ecco i risultati:

Jole a quattro (metri 2000). Prima batteria: 1. Como in 7'53"2/5; 2. Milano; 3. Genova; 4. Mantova; 5. Pisa. - Seconda batteria: 1. Grosseto 7'49"1/5; 2. La Spezia; 3. Venezia; 4. Cremona; 5. Firenze. - Terza batteria: 1. Brescia 7'40"; 2. Napoli; 3. Varese; 4. Padova; 5. Pavia. I ricuperi sono vinti da Varese, La Spezia e Napoli.

Jole a otto (m. 2000). Prima batteria: 1. Genova 7'4"3/5; 2. Milano; 3. Ancona; 4. Torino; 5. Pavia. - Seconda batteria: 1. Firenze 6'53"1/5; 2. Varese; 3. Napoli; 4. Padova; 5. Milano.

Canoino (metri 1500). Prima batteria: 1. Como 6'39"3/5; 2. Torino 6'50"; 3. Pavia; 4. Milano; 5. Rondrio. - Seconda batteria: 1. Padova 6'11"; 2. Firenze; 3. Genova; 4. Napoli; 5. Venezia.

Jole a due (metri 1500). Prima batteria: 1. Palermo 6'20"; 2. Firenze 6'20"2/5; 3. Torino 6'20"4/5; 4. Como; 5. Treviso. - Seconda batteria: 1. Venezia 6'42"2/5; 2. Napoli; 3. Pisa; 4. Milano; 5. Genova.

Il torneo di Capri

Capri, 12 notte.

Ecco i risultati odierni delle gare internazionali di tennis.

Singolare uomini. — Semifinale: Bawaroski b. Canepele 6-2, 6-1; Jamaie b. von Cramm 6-4, 6-2.

Singolare signore. — Quarti di finale: Krala b. Bander 7-5, 6-2. - Semifinale: Zehender b. Manzutto 5-3, 3-6, 6-1.

Doppio uomini. — Von Cramm-Hausch b. Martinelli-Romano 6-4, 10-8; Jamaie-Canepele b. Bawaroski-Loyeski 1-6, 6-3.

Doppio misto. — Duamet-Fe d'Ostiani b. Sander-Martinelli 1-6, 6-2, 6-4; Manzutto-Canepele b. Duamet-Fè d'Ostiani 6-1, 6-3.

NOTIZIARIO

Il corridore britannico John Cobb ha battuto ieri il primato automobilistico mondiale di velocità delle 24 ore, raggiungendo la media oraria di miglia 149,09.

— La Federazione atletica pesante ha deciso di rinviare la disputa del campionato italiano a squadre di sollevamento pesi dal 24 settembre al 18 ottobre. La manifestazione si svolgerà a Roma, a cura della Federazione.

— La Fidal rende noto che le gare valevoli per il Gran Premio Decathlon potranno aver luogo sino all'11 ottobre prossimo.

— Oggi, nella palestra Fiat di via Marocchetti, avranno luogo le eliminatorie piemontesi di pugilato per dopolavoristi, con la partecipazione dei rappresentanti di Novara, Vercelli, Torino e Alessandria.

— La squadra dell'Alessandria U. S. scenderà in campo oggi contro i bolognesi in questa formazione: Chiodi; Lombardo, Turino; Barale, Parodi, Bigande; Croce, Robotti, Banchero, Celoria, Casalino.

— La prima partita della finale del campionato nazionale di pallanuoto, svoltasi a Merano, è stata vinta dalla Rari Nantes di Camogli per 2 a 1 sulla Rari Nantes di Napoli.

NON DIMENTICATE

che la settimana del linoleum, Vi offre occasioni straordinarie per l'acquisto di scampoli, tappeti, passatoie, zerbini di linoleum a prezzi di liquidazione. Agenzia del Linoleum, Torino, Via Maria Vittoria 11 - Corso Vitt. Eman. 24 e Stand Settimana Commerciale. (1618

RISCALDAMENTI A FORFAIT

I·R·E·C

S.A. IMPRESA RISCALDAMENTO E CARBONI

TORINO

VIA ARSENALE, 17 TELEF. 45-576

Esami di

SEGRETARIO COMUNALE

e UFFICIALE ESATTORIALE

Scuole di preparazione per corrispondenza.

LEZIONI dettate da:

Avv. Prof. Comm. E. Agusson

e Dott. Rag. Cav. E. Barborini

Programmi e schiarimenti presso la Tipografia Ed. P. Castaldi - Feltre

TECNICO

CERCASI, specializzato problemi tipografici editoriali fotomeccanici radio, ecc. Inviare entro il 30 settembre XIV «curriculum vitae» corredato copia titoli di studio, certificati di servizio, referenze, numero tessera P. N. F.

Si garantisce il più assoluto riserbo. (4840

Le raccomandazioni saranno considerate quale titolo di demerito e come prova di scarso spirito fascista e di poca competenza professionale. Indirizzare offerte personalmente al Conte Giovanni Bonmartini, Consigliere Delegato della S. A. «Il Giornale d'Italia», Roma.

CARTIERE BURGO

Società Anonima

con Sede in Verzuolo (Cuneo)

Cap. L. 90.000.000 inter. vers.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA di prima convocazione per il giorno di Domenica 27 settembre 1936-XIV alle ore 16 in Verzuolo, nei locali della Sede della Società, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1) Comunicazioni circa la chiusura dell'Esercizio in corso;
2) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
3) Bilancio al 30 giugno 1936-XIV; ripartizione degli utili; deliberazioni relative;
4) Determinazione del numero di Amministratori;
5) Nomina di Amministratori;
6) Elezione dei Sindaci; determinazione del compenso;

Parte straordinaria

1) Proposta di aumento del Capitale Sociale;
2) Modificazione dell'art. 5 dello Statuto Sociale;
3) Proposta di fusione della Soc. Anon. «Cartiere Burgo» con la Soc. Anon. «Cartiere di Maslianico» mediante incorporazione di quest'ultima nella «Cartiere Burgo»;
4) Conferimento dei poteri per la esecuzione di quanto sopra; deliberazioni relative e conseguenti;
5) Lettura ed approvazione del Verbale dell'Assemblea.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di titoli al portatore dovranno effettuare il deposito entro il 21 Settembre 1936-XIV, presso:

la SEDE SOCIALE in Verzuolo;
la DIREZIONE DELLA SOCIETA' in Torino, Via Santa Teresa n. 2;
la BANCA COMMERCIALE ITALIANA, filiali di Cuneo, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia e Saluzzo;
il CREDITO ITALIANO, filiali di Cuneo, Genova, Milano, Roma, Torino e Venezia;
il BANCO DI ROMA, filiali di Cuneo, Genova, Milano, Roma, Torino e Venezia;
la BANCA POPOLARE COOPERATIVA AN. DI NOVARA, filiali di Bra, Cuneo, Milano, Saluzzo, Novara e Torino;
il CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA, Venezia;
la SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO, Milano;
la CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO, Saluzzo;
il BANCO LARIANO, Como.

Torino, 8 Settembre 1936-XIV.

Il Consiglio di Amministrazione. (4844